

REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA



COMUNE DI TRONTANO

PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI BEOLA DENOMINATA "SERVEZZ"

ADEMPIMENTI:

Legge Regionale n.40/98, articolo 12 e s.m.i.

- RELAZIONE TECNICO MINERARIA INTEGRATIVA -

Il Tecnico



Per. Ind. MINERARIO

CAD DESIGNER

Negri Gian Paolo

Via Ardignaga n.5 28865 Crevoladossola (VB)

☎ mobile 329.7322844

✉ mail: negri_pm@nonsolocave.it

pec: gianpaolo.negri@pec.epi.it

www.nonsolocave.it

Il Committente:

Soc. Cava Favalle S.r.l. unipersonale
Via G. Trabucchi, 29
28845 Domodossola (VB)

Novembre 2023

INDICE

Allegati:	1
1. PREMESSA	2
2. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore III Assetto del Territorio, Georisorse e Tutela Faunistica - Cave, Compatibilità Ambientale Risorse Idriche ed Energia	3
3. REGIONE PIEMONTE Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, cave e miniere	5
Punto 1	5
Punto 2	5
Punto 3	6
2.1.1 Stima del traffico veicolare indotto nel primo quinquennio	7
2.1.2 Stima del traffico veicolare indotto nel secondo quinquennio	7
4. REGIONE PIEMONTE Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore - Tecnico Regionale - Novara e Verbania	8
5. REGIONE PIEMONTE Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico	8
6. ARPA	9
Punto 3.1 Aspetti progettuali	9
Punto 3.2 Atmosfera	9
Punto 3.3 Acque superficiali	10
Punto 3.5 Piano di gestione dei rifiuti di estrazione	10
7. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore 5 Ambiente Rifiuti e Bonifiche	11
Scarichi di acque reflue industriali	11
Emissioni diffuse in atmosfera	11
Punto 1	11
Punto 2	11
Punto 3	16

Allegati:

Tav. 1 Int. Planimetria stato attuale
Tav. 2 Int. Planimetria di fondo scavo al 5 anno
Tav. 3 Int. Planimetria di fondo scavo al 10 anno
Tav. 4 Int. Sezioni di progetto dalla 1 alla 3
Tav. 5 Int. Sezioni di progetto A, B, C
Tav. 7 Int. Planimetria dello stato di fatto con aree di emissione polveri diffuse
Tav. 8 Int. Planimetria di fondo scavo al 5 anno con aree di emissione polveri diffuse
Tav. 9 Int. Planimetria di fondo scavo al 10 anno con aree di emissione polveri diffuse

1. PREMESSA

La Soc. Cava Favalle S.r.l Unipersonale, con sede in Domodossola (VB) e precisamente in Via Trabucchi n.29 (P.iva 02532080039) ha incaricato lo scrivente Per. Ind. Minerario Negri Gian Paolo, iscritto all'albo dei Periti Industriali della Provincia di Novara, il Dott. Agron. Mottini Gian Mauro, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola ed il Dott. Geol. Riccardo Frenchia iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi di redigere il presente progetto che prevede il rinnovo con ampliamento della cava di beola grigia detta "Servez" sita in Comune di Trontano (VB).

Si è quindi intervenuti ad inoltrare specifica "Domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i." al fine di poter ottenere le autorizzazioni ai sensi della L.L.R.R. 23/16, 45/89 e del D.Lgs. 42/04 e 152/06.

L'attività risultava essere stata autorizzata con Determinazione Servizio Tecnico n.46 del 09.04.2018 Reg. Gen. Del Comune di Trontano alla Ditta Neri Carlo di Briganti Carlo Astorre, e successivamente, alla Soc. Cava Favalle S.r.l Unipersonale con Determinazione n.1429 del 28.12.2018 a seguito di istanza di subingresso.

Successivamente con Determinazione n.580 della Provincia del VCO è stata prorogata l'autorizzazione sino alla 17.09.2020 ai sensi dell'arti. 19 della L.R.23/16.

La cava in parola, secondo i database della Regione e della Provincia, è così riconosciuta:

- Codice Regionale G274O
- Codice Provinciale 22

La presente relazione tecnica ed i relativi elaborati grafico progettuali sono a risposta della richiesta di chiarimenti emersa in sede della seconda Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.09.2023.

2. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore III Assetto del Territorio, Georisorse e Tutela Faunistica -

Cave, Compatibilità Ambientale Risorse Idriche ed Energia

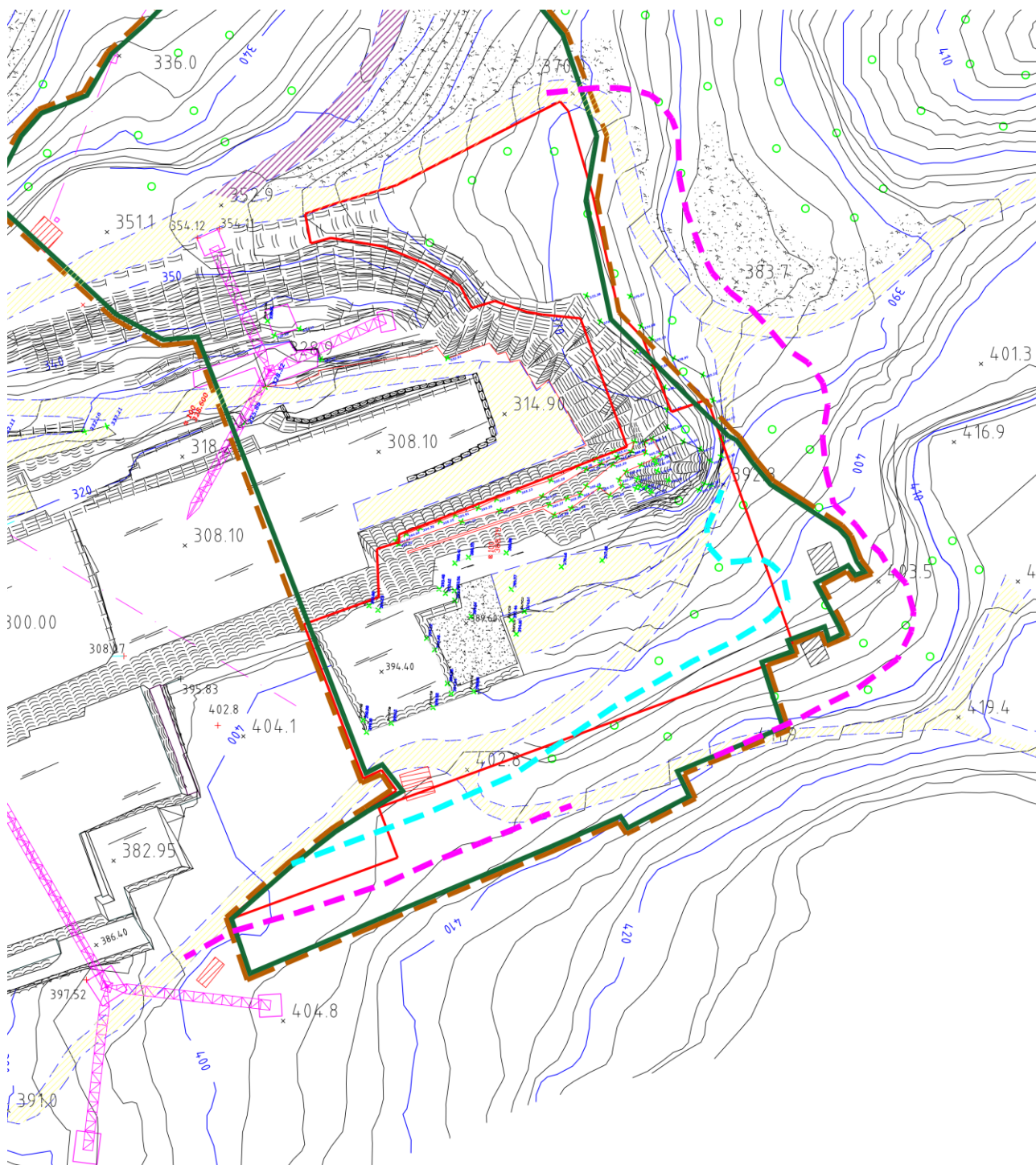
Punto 4) Si richiede di chiarire come possa essere garantito l'accesso alla parte del giacimento di proprietà della comunale, posta alle quote superiori, in considerazione della realizzazione dei lavori di coltivazione oggetto di richiesta.

L'accesso alle aree superiori relative all'esercizio della cava Piodale ad oggi garantito con il passaggio sulla pista sterrata che attraversa l'area di proprietà del proponente sarà comunque garantita come testimoniato dai seguenti casi:

- modifica temporanea della viabilità esistente nell'area di coltivazione della cava "Servez" (tracciolino di colore ciano)
- variante sostanziale della viabilità esistente così da aggirare l'area di coltivazione richiesta in autorizzazione (tracciolino di colore magenta)
- perfezionamento/variante della progettazione della allora strada del "Polo"

in tutti i casi si riesce a raggiungere l'area di autorizzazione alle quote superiori della cava denominata "Piodale".

Di seguito si propone uno stralcio, non in scala dello, stato attuale dei luoghi sul quale sono stati inseriti, approssimativamente, i tracciolini dei primi due punti sopra citati.



Si richiede inoltre la documentazione che attesti la piena disponibilità dei terreni richiesti in autorizzazione e della viabilità di accesso al sito estrattivo.

Al termine della presente si allega la documentazione richiesta

3. REGIONE PIEMONTE Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, cave e miniere

Punto 1

Il Settore Tecnico Piemonte Nord, con nota ns. prot. 10318 del 07/09/2023 (cfr. allegato), ha comunicato: "In riferimento all'oggetto, a seguito dell'esame della documentazione integrativa, si comunica che non verrà espresso parere forestale ai sensi della l.r. 45/89 in quanto non ricade nelle condizioni previste dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 3 /AMB 2018 . Si dovrà comunque procedere all'aggiornamento dei file geografici (shape) relativi alle aree boscate oggetto di trasformazione in quanto risultano ancora incoerenti con la perimetrazione delle aree boscate presenti sulla carta forestale regionale come già evidenziato nella precedente richiesta di verifica documentale".

Si rimanda alla relazione integrativa a firma del Dott. Agronomo Mottini Gian Mauro.

Punto 2

Il Settore Tecnico regionale – Novara e Verbania, con nota ns. prot. 9883 del 29/08/2023 (cfr. allegato), ha comunicato: "Con riferimento alla procedura in oggetto, visionati gli elaborati progettuali messi a disposizione dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, si è rilevato che l'area in disponibilità e richiesta in autorizzazione risulta in un tratto confinante con un terreno demaniale catastalmente individuato come corso d'acqua denominato "rio Servez". Considerato che tale corso d'acqua risulta totalmente esterno al perimetro dell'area di coltivazione in progetto, si comunica che questo Settore non ha competenza ad esprimersi in merito, ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.P.G.R. 16/12/2022 n. 10/R.

In ogni caso, pur tenuto conto che il corso d'acqua in questione ha con tutta probabilità perso la sua continuità per via delle profonde modificazioni della morfologia del versante dovute alle diverse attività di cava che si sono succedute nel tempo, si raccomanda che la società preveda gli idonei accorgimenti atti ad evitare l'interferenza dell'eventuale deflusso superficiale proveniente dall'impiuvio con l'area di lavorazione, quali canaline o drenaggi da posizionarsi a monte del ciglio superiore dell'escavazione, nel settore EstSudest.

Si rimanda agli elaborati tecnico grafici a firma del Dott. Geol. Riccardo Frenica.

Punto 3

Pertanto, al fine di consentire l'emissione del parere di competenza ex l.r. 45/1989, e in accordo con quanto già richiesto dal Settore scrivente con nota nostro protocollo n. 12536 del 11/11/2022, si richiede di predisporre una nuova soluzione alternativa di rimodellamento morfologico finalizzato al recupero ambientale della fossa di cava che non preveda opere di sostegno che non siano indispensabili ai fini della coltivazione del giacimento e del recupero ambientale dei luoghi.

Si ribadisce che qualora le modifiche apportate determinino pendii di neoformazione con pendenze superiori ai 30°, dovrà esserne effettuata la verifica di stabilità ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle NTC" e della Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.. Si precisa inoltre che spessori di riporto superiori a quelli valutati necessari al recupero ambientale del sito dovranno, in ogni caso, essere chiaramente motivati da esigenze logistiche o di coltivazione effettuate a partire da una stima ragionata dei volumi di materiale di scarto derivanti dalle operazioni di scopertura del giacimento e di rimozione del cappellaccio di copertura e delle porzioni non utilizzabili del giacimento".

Si propongono gli elaborati di progetto rivisti con l'eliminazione del muro di contenimento in parola e la realizzazione di un'unica scarpata con inclinazione pari a 29° alla base della quale, a 2 metri a dal limite di proprietà, è previsto il posizionamento di un cordolo in blocchi avente, esclusivamente, funzione di anti rotolamento.

Le modifiche apportate interessano lo stato al 5° e 10° anno nonché le sezioni di progetto B e n.2.

La realizzazione della scarpata a partire dalla conformazione del 5° anno richiede anche l'aggiornamento del calcolo delle volumetrie in gioco che si ripropongono di seguito:

VOLUMETRIE LORDE IN GIOCO

<i>Tempo (anni)</i>	<i>Vol. roccia in banco</i>	<i>Vol. rifiuto di estrazione (polveri di perforazione)</i>	<i>Vol. scopertura giacimento</i>
O – 5	m ³ 82.000	123 m ³	2.700 m ³
5 - 10	m ³ 105.000	157,5 m ³	--

I° quinquennio volumetria da collocare alle quote inferiori (quota ottenuta 313,25): 4.800,00 mc

II° quinquennio volumetria da collocare alle quote inferiori (quota ottenuta 318,00): 5.157,50 mc

Per le risagomature morfologiche é prevista che una volumetria di sottoprodotto venga mantenere in cava come di seguito elencato:

I° quinquennio 6.600 mc

II° quinquennio 9.300 mc

VOLUMETRIE NETTE DA ALLONTANARE DALLA CAVA

<i>Tempo (anni)</i>	<i>Vol. roccia in banco</i>	<i>Vol. rifiuto di estrazione (polveri di perforazione)</i>	<i>Vol. scopertura giacimento</i>	<i>Volumetria da deporre alle quote inferiori</i>	<i>Sottoprodotto per risagomatura morfologica</i>	<i>Materiale lapideo da allontanare dal sito minerario</i>
O – 5	m ³ 82.000	123 m ³	2.700 m ³	4.800 m ³	6.600 m ³	67.777 m ³
5 - 10	m ³ 105.000	157,5 m ³	--	5.157,50 m ³	9.300 m ³	90.385 m ³

2.1.1 Stima del traffico veicolare indotto nel primo quinquennio

Il volume di materiale allontanato dalla cava, come illustrato nella tabella precedente, nel corso del primo quinquennio sarà pari a **67.777 mc** di roccia e **2.700 mc** di materiale terroso vegetale

Il numero medio di giorni lavorativi annui è pari a 220 e pertanto, con riferimento alle considerazioni sopra fatte, si ottiene una movimentazione media giornaliera pari a 64,10 mc circa dati dal calcolo:

$$70.477 \text{ m}^3 \div 5 \text{ anni} \div 220 \text{ giorni.}$$

Considerando infine che detto materiale viene trasportato all'esterno della cava mediante automezzi con portate medie dell'ordine dei 18 mc, il flusso veicolare giornaliero prodotto dalla cava risulta essere di circa **3/4 automezzi al giorno**.

2.1.2 Stima del traffico veicolare indotto nel secondo quinquennio

Il volume di materiale allontanato dalla cava, come illustrato nella tabella precedente, nel corso del primo quinquennio sarà pari a **90.385 mc**

Il numero medio di giorni lavorativi annui è pari a 220 e pertanto, con riferimento alle considerazioni sopra fatte, si ottiene una movimentazione media giornaliera pari a 82,16 mc circa dati dal calcolo:

$$90.385 \text{ m}^3 \div 5 \text{ anni} \div 220 \text{ giorni.}$$

Considerando infine che detto materiale viene trasportato all'esterno della cava mediante automezzi con portate medie dell'ordine dei 18 mc, il flusso veicolare giornaliero prodotto dalla cava risulta essere di circa **4/5 automezzi al giorno**.

Il valore ottenuto è puramente indicativo infatti il flusso del traffico veicolare giornaliero, relativo alla cava in esame, come per tutte le attività similari, dipenderà soprattutto dalla richiesta del mercato.

4. REGIONE PIEMONTE Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore - Tecnico Regionale – Novara e Verbania

In ogni caso, pur tenuto conto che il corso d'acqua in questione ha con tutta probabilità perso la sua continuità per via delle profonde modificazioni della morfologia del versante dovute alle diverse attività di cava che si sono succedute nel tempo, si raccomanda che la Ditta preveda gli idonei accorgimenti atti ad evitare l'interferenza dell'eventuale deflusso superficiale proveniente dall'impluvio con l'area di lavorazione, quali canaline o drenaggi da posizionarsi a monte del ciglio superiore dell'escavazione, nel settore Est-Sudest.

Si prende atto dell'osservazione che sarà sicuramente messa in opera anche a garanzia di un ambiente di esercizio facilmente gestibile da parte delle maestranze.

5. REGIONE PIEMONTE Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico

Pertanto, al fine di consentire l'emissione del parere di competenza ex l.r. 45/1989, e in accordo con quanto già richiesto dal Settore scrivente con nota nostro protocollo n. 12536 del 11/11/2022, si richiede di predisporre una nuova soluzione alternativa di rimodellamento morfologico finalizzato al recupero ambientale della fossa di cava che non preveda opere di sostegno che non siano indispensabili ai fini della coltivazione del giacimento e del recupero ambientale dei luoghi.

Gli elaborati integrativi sono stati rimodulati eliminando completamente l'opera di sostegno in parola, si rimanda alle pagine precedenti ed alle tavole allegate.

6. ARPA

Punto 3.1 Aspetti progettuali

Relativamente al materiale necessario per il parziale ritombamento nel secondo quinquennio del piazzale posto a quota 313,1 m s.l.m fino alla quota 318 m s.l.m., che nella nuova proposta prevede l'eliminazione del muro di contenimento e la realizzazione di una scarpata con angolazione non superiore a 26°, non sono state fornite le indicazioni richieste. Viene dichiarato che il materiale nel primo quinquennio (5.000 m³) viene ricavato a scapito della volumetria estratta, mentre non è chiaro dove venga reperito il volume per raggiungere la configurazione al X anno. Dalla "Relazione di recupero ambientale" si evince che esso non fa parte dei volumi considerati a pag.20, in quanto, come si evince dalla tabella contenente la Sintesi degli interventi di recupero di Tav.12, relativamente a quest'area si prevede il solo riporto di terreno vegetale in quanto essa risulterebbe già conformata come piazzale con fondo detritico. A tal proposito si osserva che anche nel calcolo del traffico indotto non è previsto, come invece lo è per il primo quinquennio, la sottrazione alla volumetria in uscita dal sito della parte relativa a tale operazione di riempimento; vengono sottratti solo 9.300 m³ che sono relativi al recupero ambientale di cui non fa parte però tale riempimento, come sopra evidenziato.

Le tabelle proposte nelle pagine precedenti correggono eventuali errori/refusi aggiornando tutte le voletrie in gioco per l'intero decennio richiesto in autorizzazione.

In entrambi i quinquenni la volumetria utile alla risagomatura delle aree residui dagli scavi minerari saranno definite da parti di sottoprodotto che verrà mantenuto in cava a discapito di vendite.

Punto 3.2 Atmosfera

Nonostante le lacune presenti nello studio presentato, considerando lo stato attuale di qualità dell'aria, non particolarmente critico, le sorgenti emissive potenzialmente impattanti, la conformazione della cava e la distanza dei recettori, non si rilevano elementi ostativi allo svolgimento dell'attività, presupponendo la compatibilità con l'ambiente circostante, purché siano scrupolosamente rispettate le condizioni ambientali esposte nel cap.4.

A perfezionamento se non completamente si propone di effettuare, nel primo anno di esercizio, una campagna di campionamenti delle polveri in punti previsti dalla relazione delle emissioni presso i ricettori sensibili posizionati nell'intorno della cava.

Punto 3.3 Acque superficiali

A prescindere da tale proposta, a pag.7 della “Relazione tecnico mineraria integrativa” si apprende che la cava Piodale sta seguendo un altro iter autorizzativo, in cui non è coinvolta l'Agenzia scrivente, ed ha richiesto in prima battuta la sostituzione delle vasche autorizzate con una trincea drenante. Successivamente ha proposto la realizzazione di un sistema di vasche di cui però non si conoscono i dettagli. Il tecnico che ha redatto la “Relazione tecnico mineraria integrativa” afferma che *“risulta impossibile aggiornare le tavole con detto manufatto in quanto ancora non progettato nonché autorizzato”*.

A questo punto non si ritiene possibile fornire una valutazione degli impatti sulla matrice senza avere informazioni su quanto verrà realizzato presso la cava Piodale, che gestisce anche le acque del sito estrattivo in oggetto.

Ad oggi si rimane legati all'istruttoria tecnica della Cava “Piodale” in quanto il sistema di trattamento delle acque di lavorazione nonché di prima pioggia dimensionato in seno al progetto di cava dovranno prevedere anche la gestione delle acque della cava Servez come definito, progettato ed autorizzato negli anni precedenti.

Quanto proposto è stato condiviso concordato con i progettisti della cava Piodale

Gestione e manutenzione delle vasche saranno poi oggetto di specifiche convenzioni tra i due esercenti come già previsto nel progetto originale che prevedeva la progettazione congiunta delle vasche nonché realizzazione e manutenzione.

Non è stato chiarito, infine, come avvenga l'approvvigionamento delle acque necessarie per il taglio a filo e per la bagnatura dei piazzali, anche se viene precisato che non verrà richiesta nessuna derivazione.

Ci si approvvigionerà dell'acqua necessaria con opportuni camion-cisterne in arrivo dall'esterno dell'attività mineraria.

Se fosse poi necessario si perseguirà una autorizzazione di attingimento dal rio Servez.

Punto 3.5 Piano di gestione dei rifiuti di estrazione

Si osserva, peraltro, che i fanghi derivanti dalla pulizia della vasca di sedimentazione, nel progetto precedentemente valutato da parte dell'Agenzia venivano portati secondo la “Relazione geologico-tecnica integrativa datata gennaio 2012” all'interno della cava Servez e più precisamente nel piazzale a quota 308,1 m. Allo stato attuale non è chiaro se i fanghi di sedimentazione troveranno un'altra destinazione; se verranno portati nell'area della cava in oggetto dovranno essere gestiti ed analizzati come richiesto dal D.Lgs. 117/08.

Si conferma che i fanghi derivanti dalla pulizia delle vasche di sedimentazione verranno portati in cava in aree oggetto di risagomatura morfologica per successivi interventi di recupero ambientale.

7. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore 5 Ambiente Rifiuti e Bonifiche

Scarichi di acque reflue industriali

Per quanto concerne lo scarico di acque reflue industriali si rimane in linea con quanto autorizzato in sede di progettazione congiunta facendo quindi riferimento ad un unico sistema di chiarificazione che ricadrà all'interno dell'area in autorizzazione alla cava Piodale.

Le acque della cava Servez verranno lasciate defluire alle quote inferiori e verranno regimate quando interesseranno i piazzali inferiori della cava Piodale sino ad essere convogliate nel sistema di chiarificazione.

L'eventuale gestione del sistema di chiarificazione da parte della Soc. Cava Favalle S.r.l. Unipersonale sarà oggetto come a suo tempo definito da apposite convenzioni tra gli esercenti e/o amministrazione comunale.

Emissioni diffuse in atmosfera

Punto 1

- planimetria specifica in cui siano evidenziate tutte le aree di cava dalle quali possono avere origine emissioni diffuse di polveri;

Alla presente si allegano le tavole 5 Int e 6 Int riportanti lo stato al 5° e 10° anno con indicate le aree di origine di emissione di polveri diffuse ovvero viabilità, piazzali in roccia e/o detrito.

Punto 2

- definizione e descrizione dei sistemi impiegati per la bagnatura delle aree interessate dalle emissioni polverulente, compresa la relativa rete di adduzione, accumulo e distribuzione dell'acqua; si precisa che tali sistemi di abbattimento devono prevedere l'installazione di adeguati ausili, anche mobili, in grado di operare anche senza la presenza diretta di operatori;

E' considerare aree oggetto di emissione di polveri diffuse tutta l'area di coltivazione richiesta in autorizzazione in quanto area oggetto di scavo e/o transito di mezzi d'opera (nota inserita anche in legenda).

Le tavole 5 Int e 6 Int riportano il posizionamento di irrigatori mobili per la bagnatura dei piazzali all'interno dell'area di autorizzazione nelle due situazioni di massimo sviluppo ovvero al termine del 5° e del 10° anno.

Piste e piazzali saranno oggetto di bagnatura anche con cisterne trasportabili per cui non si prevede il posizionamento di irrigatori sulle viabilità di servizio; le cisterne al termine del loro impiego verranno

lasciate in opportune aree non oggetto transito dei mezzi d'opera (punti che cambieranno mano a mano che evolveranno i lavori di coltivazione).

Presso il sito minerario in parola è presente una cabina elettrica grazie alla quale potrà essere installato un sistema elettrico temporizzato a timer che accenderà e spegnerà l'impianto in diversi orari della giornata.

Considerando di utilizzare degli irrigatori a battente, in metallo, su treppiede che vantano caratteristiche:

- Superficie innaffiata fino a 500 m² (diametro 25 m)
- Settore regolabile da 0 a 360°
- Getto regolabile
- Adattatore rapido per entrata acqua



ed osservando le tavole 5 Int. e 6 Int. si prevede di poter coprire il piazzale principale di coltivazione nonché la parte più depressa, oggetto di ricarica con materiale di scarso pregio, con il posizionamento di almeno n.09 irrigatori che garantiranno anche la bagnatura delle piste di servizio alimentati con linea mobile.

La porzione di cava alle quote inferiori richiederà l'impiego di n.02 irrigatori.

In alternativa all'impiego di semplici irrigatori, durante l'esercizio minerario, si valuterà di poter utilizzare specifiche macchine per abbattimento polveri con gittate da 50 a 65 metri tipo quella illustrata nella seguente immagine.



Di seguito alcuni fotogrammi di repertorio dell'impianto mobile per la bagnatura delle piste e piazzali: trattasi di cisterne piene di acqua movimentabili tramite pala gommata munite di ugelli e/o tubazione forata per il rilascio a terra dell'acqua:

Primo esempio



Secondo esempio



Punto 3

- rappresentazione di massima dell'ubicazione della strumentazione impiegata per l'umidificazione in rapporto al relativo raggio di azione a garanzia di copertura di tutte le aree interessate dalla generazione di polveri;

Si rimanda alle tavole 5 Int e 6 Int allegata alla presente relazione integrativa.

- indicazione dell'origine dell'approvvigionamento delle acque che alimentano il sistema di umidificazione/bagnatura. A tal proposito, in riferimento ai contenuti del capitolo 5, punto 7, della *Relazione Tecnico Mineraria Integrativa – aggiornamento Maggio 2023*, si chiede di specificare cosa si intende con *“acque di ruscellamento da impiegare per il raffreddamento del filo nonché la bagnatura di piazzali e piste di servizio”*. Si evidenzia che qualora si intenda alimentare il sistema di bagnatura con le acque reflue industriali originate dall'attività estrattiva in oggetto, le medesime devono essere sottoposte a idoneo preventivo trattamento; l'eventuale attingimento delle acque stesse può quindi avvenire esclusivamente in una sezione dedicata allo scopo, separata dalla sezione di trattamento afferente l'impianto di depurazione e posta a valle della medesima. Si sottolinea inoltre che, nel caso specifico di cui al presente punto, è necessario definire un sistema alternativo di alimentazione idrica del previsto sistema di umidificazione/bagnatura delle aree in caso di assenza o insufficienza di acque reflue industriali recuperate a valle del relativo impianto di depurazione.

L'acqua necessaria alla bagnatura verrà approvvigionata periodicamente dall'esterno dell'area di cava mediante apposite cisterne trasportabili.

Se si rendesse necessaria verrà inoltrata specifica istanza di attingimento da corpo idrico superficiale ovvero il rio Servez.